

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

SULLA PROPOSTA DI

BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

E DOCUMENTI ALLEGATI

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Alberto Cavallaro

Premesso che l'organo di revisione ha:

- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2017-2019, unitamente agli allegati di legge;
- visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- visto il D.Lgs. 118/2011 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;

Presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2017-2019, del Comune di Sant'Angelo in Vado che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

li 10/03/2017

L'ORGANO DI REVISIONE
Dott. Alberto Cavallaro

1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli	8
2. Previsioni di cassa	10
3. Verifica equilibrio corrente anni 2017-2019	12
4. Entrate e spese di carattere non ripetitivo	13
5. Verifica rispetto pareggio bilancio	14
6. La nota integrativa	14
VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI	15
7. Verifica della coerenza interna	15
8. Verifica della coerenza esterna	16
VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2017-2019	19
A) ENTRATE	19
B) SPESE	20
C) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI	21
Spese di personale	21
Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art. 46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008)	22
Spese per acquisto beni e servizi	22
Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)	23
Fondo di riserva di competenza	26
Fondi per spese potenziali	26
Fondo di riserva di cassa	26
ORGANISMI PARTECIPATI	27
SPESE IN CONTO CAPITALE	28
INDEBITAMENTO	30
OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI	32
CONCLUSIONI	Errore. Il segnalibro non è definito.

- redattato in data 01/02/2017 lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2017-2019, approvato dalla giunta comunale in data 15/02/2017 con delibera n. 32 completo dei seguenti allegati obbligatori indicati:
- **nell'art.11, comma 3 del D.Lgs.118/2011:**
 - a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione dell'esercizio 2016;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - c) il prospetto concernente la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
 - e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
 - f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
 - g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs.118/2011;
- **nel punto 9/3 del P.C. applicato allegato 4/1 al D.Lgs. n.118/2011 lettere g) ed h):**
 - h) il rendiconto di gestione e il bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, se non integralmente pubblicati nel sito internet dell'ente locale;
 - i) le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerate nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il

di cui all'allegato 1, del decreto;

- necessari per l'espressione del parere:

- n) il documento unico di programmazione (DUP) e la nota di aggiornamento dello stesso predisposti conformemente all'art.170 del D.Lgs.267/2000 dalla Giunta;
- o) (*se non contenuto nel DUP*) il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 128 del D.Lgs. 163/2006;
- p)(*se non contenuta nel DUP*) la delibera di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 D.Lgs. 267/2000 - TUEL, art. 35, comma 4 D.Lgs. 165/2001 e art. 19, comma 8, Legge 448/2001);
- q) la delibera di Giunta di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
- r) la proposta delibera del Consiglio di conferma o variazione delle aliquote e tariffe per i tributi locali;
- s) (*se non contenuto nel DUP*) il piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2 commi 594 e 599 Legge 244/2007;
- t) (*se non contenuto nel DUP*) il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art.58,comma 1 D.L.112/2008);
- u) Il programma delle collaborazioni autonome di cui all'art. 46, Decreto Legge n.112 del 25/06/2008;
- v) Il limite massimo delle spese per incarichi di collaborazione art. 46, comma 3, Decreto Legge n. 112 del 25/06/2008;
- w) Il limite massimo delle spese per personale a tempo determinato, con convenzione e con collaborazioni coordinate e continuative (art.9, comma 28 del D.L.78/2010)
- x) i limiti massimi di spesa disposti dagli art. 6 e 9 del D.L.78/2010;
- y) i limiti massimi di spesa disposti dall'art. 1, commi 138, 146 e 147 della Legge 20/12/2012 n. 228;

ACCERTAMENTI PRELIMINARI

L'Ente entro il 30 novembre 2016 ha aggiornato gli stanziamenti 2016 del bilancio di previsione 2016/2018.

Essendo in esercizio provvisorio l'Ente ha trasmesso al Tesoriere l'elenco dei residui presunti alla data del 1° gennaio 2017 e gli stanziamenti di competenza 2017 del bilancio di previsione pluriennale 2016/2018 aggiornati alle variazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2016, indicanti – per ciascuna missione, programma e titolo - gli impegni già assunti e l'importo del fondo pluriennale vincolato.

L'Ente non ha deliberato riduzioni/esenzioni di tributi locali ai sensi dell'art.24 del D.L. n. 133/2014 (c.d. "Baratto amministrativo").

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015 - 2016

L'organo consiliare ha approvato con delibera n. 14 del 29/04/2016 la proposta di rendiconto per l'esercizio 2015.

Da tale rendiconto, come indicato nella relazione dell'organo di revisione formulata con verbale n. 14 in data 29/04/2016 risulta che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non risultano debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare;

Con atto del Commissario Prefettizio, con i poteri del consiglio, n. 59 del 15/05/2015, sulla quale l'organo di revisione ha espresso parere in data 26/06/2015, per il maggior disavanzo determinato nel rispetto del Decreto del Min. Economia del 2/4/2015, è stato disposto il ripiano in N.30 esercizi a quote annuali costanti di euro 8.376,29;

- b) L'esercizio 2015 si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2015 così distinto ai sensi dell'art.187 del TUEL:

	31/12/2015
Risultato di amministrazione (+/-)	284.528,25
di cui:	
a) Fondi vincolati	
b) Fondi accantonati	191.281,06
c) Fondi destinati ad investimento	73.440,67
d) Fondi liberi	19.806,52
TOTALE RISULTATO AMMINISTRAZIONE	284.528,25

Dalle comunicazioni ricevute non risultano ulteriori debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare per una entità superiore al fondo accantonato nel risultato di amministrazione.

Si raccomanda comunque un monitoraggio costante su tali eventuali elementi che sarà oggetto di valutazione al del momento rendiconto 2016

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2014	2015	2016
Disponibilità	983.695,92	944.0457,69	1.427.676,33
Anticipazioni	950.000,00	940.000,00	1.400.000,00
Anticipazioni non estinte al 31/12	14.069,28	0,00	0,00

1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI				
DENOMINAZIONE	PREV.DEF. 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	18524,47			
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	318122,65			
Utilizzo avanzo di Amministrazione	41076,43			
- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente				
<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	2.390.129,18	2.455.101,74	2.405.955,50	2.426.886,51
<i>Trasferimenti correnti</i>	388.668,63	352.472,44	314.122,44	314.122,44
<i>Entrate extratributarie</i>	502.316,36	548.035,22	539.035,22	535.535,22
<i>Entrate in conto capitale</i>	599.544,81	211.576,44	40.000,00	40.000,00
<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>				
<i>Accensione prestiti</i>		-		
<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	3.280.000,00	3.180.000,00	3.180.000,00	3.180.000,00
TOTALE	11.160.658,98	10.747.185,84	10.479.113,16	10.496.544,17
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	11.538.382,53	10.747.185,84	10.479.113,16	10.496.544,17

2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	878.743,89	224.576,44	45.000,00	45.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
SPESE PER INCREMENTO DI						
3	ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
CHiusura anticipazioni da istituto						
5	TESORIERE/CASSIERE	previsione di competenza	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
SPESE PER CONTO TERZI E						
7	PARTITE DI GIRO	previsione di competenza	3.280.000,00	3.180.000,00	3.180.000,00	3.180.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
TOTALE TITOLI						
	previsione di competenza	11.530.006,24	10.738.809,55	10.470.736,87	10.488.167,88	
	<i>di cui già impegnato</i>		-	-	-	
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	-	-	-	-	
TOTALE GENERALE DELLE SPESE						
	previsione di competenza	11.538.382,53	10.747.185,84	10.479.113,16	10.496.544,17	
	<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00	
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n.16 e rappresentano le entrate e le

2. Previsioni di cassa

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2017
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	342.276,65
TITOLI		
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	3.635.309,51
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	493.658,99
3	<i>Entrate extratributarie</i>	746.899,52
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	492.925,05
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	
6	<i>Accensione prestiti</i>	8.487,50
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	4.000.000,00
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	3.211.981,61
	TOTALE TITOLI	12.589.262,18
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	12.931.538,83

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		
TITOLI		PREVISIONI ANNO 2017
1	<i>Spese correnti</i>	4.488.763,11
2	<i>Spese in conto capitale</i>	745.109,19
3	<i>Spese per incremento attività finanziarie</i>	
4	<i>Rmborso di prestiti</i>	89.300,39
5	<i>Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere</i>	4.000.000,00
7	<i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	3.270.451,61
	TOTALE TITOLI	12.593.624,30
	SALDO DI CASSA	337.914,53

9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	31.981,61	3.180.000,00	3.211.981,61	3.211.981,61
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		1.842.076,34	10.747.185,84	12.589.262,18	12.931.538,83
1	<i>Spese correnti</i>	1.281.658,98	3.244.932,72	4.526.591,70	4.488.763,11
2	<i>Spese in conto capitale</i>	520.532,75	224.576,44	745.109,19	745.109,19
3	<i>Spese per incremento attività finanziarie</i>			-	
4	<i>Rimborso di prestiti</i>		89.300,39	89.300,39	89.300,39
5	<i>Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere</i>		4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
7	<i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	90.451,61	3.180.000,00	3.270.451,61	3.270.451,61
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		1.892.643,34	10.738.809,55	12.631.452,89	12.593.624,30
SALDO DI CASSA		- 50.567,00	8.376,29	- 42.190,71	337.914,53

		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)			
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	8.376,29	8.376,29	8.376,29
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	3.355.609,40	3.259.113,16	3.276.544,17
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	3.244.932,72	3.152.430,33	3.165.673,69
<i>di cui:</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>				
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		37.828,59	37.999,12	44.704,55
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)			
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	89.300,39	93.306,54	97.494,19
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		13.000,00	5.000,00	5.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)		-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	13.000,00	5.000,00	5.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+L+M		- 0,00	0,00	- 0,00

È opportuno includere tra le entrate non ricorrenti anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (vedi punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2)

Nel bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel titolo I le seguenti spese non ricorrenti (indicare solo l'importo che, come riportato nel commento, supera la media dei cinque anni precedenti).

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
contributo per permesso di costruire			
contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
recupero evasione tributaria (parte eccedente)	69.000,00		
canoni per concessioni pluriennali			
sanzioni codice della strada (parte eccedente)	12.403,00	12.403,00	12.403,00
altre da specificare			
TOTALE	81.403,00	12.403,00	12.403,00

Spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
spese recupero evasione tributaria	18.519,60		
consultazione elettorali e referendarie locali			
spese per eventi calamitosi			
sentenze esecutive e atti equiparati			
ripiamo disavanzi organismi partecipati			
penale estinzione anticipata prestiti			
altre da specificare vincolo quota multe	6201,50	6201,50	6201,50

Titolo 4	211.576,44	40.000,00	40.000,00
Titolo 5			
Totale entrate finali	3.567.185,84	3.299.113,16	3.316.544,17

SPESE	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Titolo 1	3.244.932,72	3.152.430,33	3.165.673,69
Titolo 2	224.576,44	45.000,00	45.000,00
Titolo 3	89.300,39	93.306,54	97.494,19
Totale spese finali	3.558.809,55	3.290.736,87	3.308.167,88
Differenza	8.376,29	8.376,29	8.376,29

La differenza di euro 8.376,29 è pari al disavanzo tecnico di cui al comma 13 dell'art.3 del D.lgs 118/2011 a seguito del riaccertamento straordinario i residui passivi.

6. La nota integrativa

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica come disposto dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118 tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

7. Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ritiene che le previsioni per gli anni 2017-2019 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare ecc.).

7.1. Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dalla Giunta secondo lo schema dettato dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011).

Sul DUP e/o relativa nota di aggiornamento l'organo di revisione ha espresso parere con verbali del 21.10.2016 e del 10.03.2017 attestando la sua coerenza, attendibilità e congruità.

7.2. il Dup contiene i seguenti strumenti obbligatori di programmazione di settore che sono coerenti con le previsioni di bilancio

7.2.1. Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al DM 11/11/2011 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ed adottato dall'organo esecutivo con atto n114 del 12 ottobre 2016.

Lo schema di programma è stato pubblicato per 60 giorni consecutivi

7.2.2. Programmazione del fabbisogno del personale

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art.39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art.6 del D.Lgs. 165/2001 è stata approvata con specifico atto. Su tale atto l'organo di revisione ha formulato il parere con verbale del 09.02.2017 ai sensi dell'art.19 della Legge 448/2001.

L'atto oltre ad assicurare le esigenze di funzionalità e d'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, prevede una riduzione della spesa attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.

Il fabbisogno di personale nel triennio 2017/2019, tiene conto dei vincoli disposti per le assunzioni e per la spesa di personale.

La previsione triennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione del fabbisogno.

7.2.3 Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa ex art. 16, comma 4 del D.L. 98/2011

Sul piano l'organo di revisione dovrà esprimere parere obbligatorio quale strumento di programmazione economico-finanziaria come disposto dall'art. 239, comma 1, lettera b) punto 1 del TUEL, al momento di presentazione dello stesso

7.2.4. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ex art. 58, comma 1 della legge 133/2008

Sul piano l'organo di revisione si esprime contestualmente al presente parere e a quello espresso in occasione del documento di programmazione (DUP)

8. Verifica della coerenza esterna

8.1 Saldo di finanza pubblica

o più anni nel termine di riferimento, gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue di ciascuna quota annuale, entro l'anno di competenza delle medesime quote presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2. In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228;

b) nel triennio successivo la regione o la provincia autonoma è tenuta ad effettuare un versamento all'entrata del bilancio dello Stato, di importo corrispondente a un terzo dello scostamento registrato, che assicura il recupero di cui all'art. 9 comma 2 della legge 243/2012. Il versamento è effettuato entro il 31 maggio di ciascun anno del triennio successivo a quello di inadempienza. In caso di mancato versamento si procede al recupero di detto scostamento a valere sulle giacenze depositate a qualsiasi titolo nei conti aperti presso la tesoreria statale;

c) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può impegnare spese correnti, per le regioni al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni dell'anno precedente ridotti dell'1%. La sanzione si applica con riferimento agli impegni riguardanti le funzioni esercitate in entrambi gli esercizi. A tal fine, l'importo degli impegni correnti dell'anno precedente a quello dell'anno in cui si applica la sanzione sono determinati al netto di quelli connessi a funzioni non esercitate in entrambi gli esercizi, nonché al netto degli impegni relativi ai versamenti al bilancio dello Stato effettuati come contributo alla finanza pubblica;

d) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti. Per le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, restano esclusi i mutui già autorizzati e non ancora contratti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il rispetto del saldo. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;

e) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione. Le regioni, le città metropolitane e i comuni possono comunque procedere ad assunzioni di personale a tempo determinato, con contratti di durata massima fino al 31 dicembre del medesimo esercizio.

B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	2.455.101,74	2.405.955,50	2.426.886,51
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	352.472,44	314.122,44	314.122,44
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	548.035,22	539.035,22	535.535,22
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	211.576,44	40.000,00	40.000,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	3.244.932,72	3.152.430,33	3.165.673,69
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	37.828,59	37.999,12	44.704,55
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	-	-	-
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	-	-	-
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	3.207.104,13	3.114.431,21	3.120.969,14
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	224.576,44	45.000,00	45.000,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	-	-	-
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	-	-	-
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	224.576,44	45.000,00	45.000,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	-	-	-
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	-	-	-
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI ⁽¹⁾	(-)	89.000,00	12.000,00	-
	(-)	89.000,00	12.000,00	-
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾ (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		46.505,27	127.681,95	150.575,03

TARI

L'ente ha previsto nel bilancio 2017, la somma di euro 610.000 con un aumento di euro 18.235,77 rispetto alle previsioni definitive 2016 per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art.1 della Legge 147/2013.

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

La modalità di commisurazione della tariffa è stata fatta sulla base del criterio medio- ordinario (ovvero in base alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte) e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti.

La disciplina dell'applicazione del tributo sarà approvata con regolamento dal Consiglio comunale.

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

TRIBUTO	ACCERTATO	RESIDUO	PREV.	PREV.	PREV.
	2015 *	2015 *	2017	2018	2019
ICI	120.000,00	120.000,00	-	-	-
IMU	-	-	33.000,00	-	-
TARSU - TARES	87.412,40	-	-	-	-
TARI	-	-	36.000,00	-	-
TOTALE	207.412,40	120.000,00	69.000,00	-	-

La quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2017/2019 appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

Proventi dei servizi pubblici

	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	--- qua ntifi cazi one dell o
sanzioni ex art.208 co 1 cds	10.403,00	10.403,00	10.403,00	
sanzioni ex art.142 co 12 cds	2.000,00	2.000,00	2.000,00	
TOTALE ENTRATE	12.403,00	12.403,00	12.403,00	

stesso appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

Con atto di Giunta n.26 in data 15/02/2017) è stata destinata la quota vincolata alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010, come meglio descritto in delibera e nota integrativa.

Contributi per permesso di costruire

La previsione del contributo per permesso di costruire e la sua percentuale di destinazione alla spesa corrente confrontata con gli accertamenti degli ultimi anni è la seguente:

Anno	Importo	% spesa corrente
2015	44.674,78	85,74
2016	29.773,10	75,63
2017	70.000,00	0
2018	20.000,00	0
2019	20.000,00	0

La legge di bilancio per l'anno 2017 prevede che a partire dal 1/1/2018 i proventi del contributo per permesso di costruire e relative sanzioni siano destinati esclusivamente a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive.

Macroaggregati		Prev.Def. 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
101	redditi da lavoro dipendente	884.307,24	870.630,95	848.641,24	848.641,24
102	imposte e tasse a carico ente	128.689,57	91.283,54	89.996,92	89.996,92
103	acquisto beni e servizi	1.662.174,44	1.704.908,43	1.649.650,14	1.663.441,58
104	trasferimenti correnti	356.908,83	321.545,85	319.474,87	314.614,44
105	trasferimenti di tributi				
106	fondi perequativi				
107	interessi passivi	148.586,22	137.743,59	130.737,44	126.549,79
108	altre spese per redditi di capitale				
109	altre spese correnti	105.128,29	118.820,36	113.929,72	122.429,72
TOTALE		3.285.794,59	3.244.932,72	3.152.430,33	3.165.673,69

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2017-2019, tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, del comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013;
- del limite di spesa per la contrattazione integrativa disposto dal comma 236 della Legge

Altre spese: da specificare.....				
Totale spese di personale (A)	1.011.714,60	920.253,56	896.977,23	896.977,23
(-) Componenti escluse (B)	86.286,32	144.000,00	120.000,00	120.000,00
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	925.428,28	776.253,56	776.977,23	776.977,23
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)				

La previsione per gli anni 2017, 2018 e 2019 è inferiore alla spesa media del triennio 2011/2013 (o all'anno 2008 per gli enti che nel 2015 non erano soggetti al patto) come da prospetto.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art. 46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008)

Il limite massimo previsto in bilancio per incarichi di collaborazione autonoma è previsto per gli anni 2017-2019 è di euro 10.000,00 I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e con riferimento al programma sottoposto all'approvazione del Consiglio.

L'ente ha provveduto all'aggiornamento del regolamento per gli incarichi di collaborazione autonoma sulla base delle disposizioni introdotte dall'art. 46 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, ed a trasmetterlo entro 30 giorni alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

L'ente pubblica regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso.

Spese per organi di indirizzo, direzione e controllo (art.6, comma 3 del D.L. 78/2010)

Nelle previsioni l'ente ha tenuto conto della riduzione disposta dall'art.6, comma 3 del D.L. 78/2010, (L'art.13, comma 1 del D.L. 30/12/2016 n.244 ha prorogato al 31/12/2017 la riduzione del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30/4/2010 le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o altre utilità comunque denominate corrisposte ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati e ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo).

Spese per acquisto beni e servizi

TOTALE	10.993,00	2.193,00	0,00	0,00	0,00
--------	-----------	----------	------	------	------

La Corte costituzionale con sentenza 139 del 2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Il principio applicato 4/2, punto 3.3. prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito anche, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, le rette per servizi pubblici a domanda, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc..

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un' apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La dimostrazione della quota accantonata a FCDE nel bilancio 2017-2019 è evidenziata nei prospetti che seguono per singola tipologia di entrata. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100 delle medie calcolate come di seguito specificato.

I calcoli sono stati effettuati applicando al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi, il seguente **metodo a)** - (specificare quali delle seguenti medie è stata prescelta):

- a) media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- b) rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e lo 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

contabili, ad esempio commentando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi.

Si fa presente che enti che negli ultimi tre esercizi hanno formalmente attivato un processo di accelerazione della propria capacità di riscossione possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità facendo riferimento ai risultati di tali tre esercizi.

(specificare se l'ente si è avvalso di tale facoltà).

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa. Per le entrate da tributi in autoliquidazione in ossequio al punto 3.7.5, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Nel 2017 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 70%, nel 2018 è pari almeno all'85% di quello risultante dall'applicazione dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluendo in un unico piano finanziario incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto d'impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'Organo di revisione ha accertato la regolarità del calcolo del fondo ed il rispetto della percentuale minima di accantonamento in base alle avvertenze sopra esposte come evidenza delle tabelle sottostanti.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2017-2019 risulta come dai seguenti prospetti:

TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	211.576,44	-	-	-	0
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	-	-	-	-	0
TOTALE GENERALE	3.567.185,84	54.040,85	37.828,59	- 16.212,26	1,06
<i>DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE</i>	<i>3.355.609,40</i>	<i>54.040,85</i>	<i>37.828,59</i>	<i>- 16.212,26</i>	<i>1,13</i>
<i>DI CUI FCDE IN C/CAPITALE</i>	<i>211.576,44</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>0</i>

ANNO 2018

TITOLI	BILANCIO 2018 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2.405.955,90	42.044,85	35.738,12	- 6.306,73	1,49
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	314.122,44	-	-	-	0
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	539.035,22	2.660,00	2.261,00	- 399,00	0,42
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	40.000,00	-	-	-	0
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	-	-	-	-	0
TOTALE GENERALE	3.299.113,56	44.704,85	37.999,12	- 6.705,73	1,15
<i>DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE</i>	<i>3.259.113,56</i>	<i>44.704,85</i>	<i>37.999,12</i>	<i>- 6.705,73</i>	<i>1,17</i>
<i>DI CUI FCDE IN C/CAPITALE</i>	<i>40.000,00</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>0</i>

ANNO 2019

TITOLI	BILANCIO 2019 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2.426.886,51	42.044,85	42.044,85	-	1,73
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	314.122,44	-	-	-	0

2017	TITOLO I° SPESA	BILANCIO	21.958,82
		3.244.932,72	
0,30%		9.734,80	
0,45%		14.602,20	
2%		64.898,65	percentuale
			0,68

2018	TITOLO I° SPESA	ISCRITTO A BILANCIO	17.181,01
		3.152.430,33	
0,30%		9.457,29	
0,45%		14.185,94	
2%		63.048,61	percentuale
			0,55

2019	TITOLO I° SPESA	ISCRITTO A BILANCIO	18.975,58
		3.165.673,69	
0,30%		9.497,02	
0,45%		14.245,53	
2%		63.313,47	percentuale
			0,60

FONDO DI RISERVA DI CASSA 0,2 % SPESE FINALI (TITOLI 1-2)

2016	SPESE FINALI	ISCRITTO A BILANCIO	21.958,82
		3.469.509,16	
0,2%		6.939,02	
			percentuale
			0,63

Fondo di riserva di cassa

La consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del

A fine esercizio come disposto dall'art.167, comma 3 del TUEL le economie di bilancio dovranno confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

(1)

a) accantonamenti per contenzioso

sulla base del punto 5.2 lettera h) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al D.Lgs. 118/2011);

b) accantonamenti per indennità fine mandato

sulla base del punto 5.2 lettera i) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al D.Lgs.118/2011);

c) accantonamenti a copertura di perdite organismi partecipati

sulla base di quanto disposto dal comma 552 dell'art.1 della Legge 147/2013 e dall'art. 21 commi 1 e 2 del D.Lgs. 19/8/2016 n.175 e di quanto dettagliato in seguito nella parte relativa agli organismi partecipati.

ORGANISMI PARTECIPATI

Nel corso del 2017 l'ente non prevede di esternalizzare servizi.

Nelle previsioni si è tenuto conto del divieto disposto dall'art.6, comma 19 del D.L. 78/2010, di apporti finanziari a favore di società partecipate che abbiano registrato per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio o che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripiano di perdite anche infrannuali.

Tutti gli organismi partecipati hanno approvato il bilancio d'esercizio al 31/12/2015, e tale documento è allegato al bilancio di previsione.

Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni

L'ente ha approvato ai sensi del comma 612 dell'art.1 della legge 190/2014, un piano operativo, corredato da relazione tecnica, di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie

avanzo di amministrazione			
avanzo di parte corrente (margine corrente)			
alienazione di beni	121.576,44		
contributo per permesso di costruire	90.000,00	40.000,00	40.000,00
saldo positivo partite finanziarie			
trasferimenti in conto capitale da amm.ni pubbliche			
trasferimenti in conto capitale da altri			
mutui			
prestiti obbligazionari			
leasing			
altri strumenti finanziari			
altre risorse non monetarie			
totale	211.576,44	40.000,00	40.000,00

Le modalità di copertura delle spese di investimento per gli anni 2018 e 2019 sono le seguenti:

nella piena discrezionalità dell'ente o di altra pubblica amministrazione dall'utilizzo del risultato di amministrazione nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 187. Il risultato di amministrazione può confluire nel fondo pluriennale vincolato accantonato per gli esercizi successivi		
da una quota del margine corrente di competenza finanziaria dell'equilibrio di parte corrente rappresentato nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, di importo non superiore ai limiti previsti dal principio contabile generale della contabilità finanziaria.		
la quota del margine corrente costituita da 50 % delle previsioni riguardanti l'incremento di gettito derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali e derivanti dalla maggiorazione di oneri concessori e sanzioni, formalmente deliberate, stanziare nel bilancio di previsione e non accertate negli ultimi tre esercizi rendicontati, al netto dell'eventuale relativo FCDE		
la quota del margine corrente costituita da riduzioni permanenti della spesa corrente, realizzate nell'esercizio in corso e risultanti da un titolo giuridico perfezionato, non compresa nella quota del margine corrente consolidata		
<i>Totale spesa investimento</i>	€ 0,00	€ 0,00
vedasi principio applicato 4/2 paragrafo 5,3,4		

Investimenti senza esborsi finanziari

Non sono programmati per gli anni 2017-2019 altri investimenti senza esborso finanziario (transazioni non monetarie)

L'ente non intende acquisire beni con contratto di locazione finanziaria.

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2017, 2018 e 2019 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL, e nel rispetto dell'art.203 del TUEL.

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL;

	2015	2016	2017	2018	2019
Interessi passivi	151.555,86	150.576,22	129.743,59	125.737,44	121.549,79
entrate correnti	3.776.230,77	3.248.297,67	3.355.609,40	3.259.113,16	3.276.544,17
% su entrate correnti	4,01%	4,64%	3,87%	3,86%	3,71%
Limite art.204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per gli anni 2017, 2018 e 2019 per interessi passivi e oneri finanziari diversi è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel precedente prospetto.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito (+)	3.180.252,31	3.039.183,81	2.939.387,19	2.850.086,80	2.756.780,26

- a) il ricorso all'indebitamento da parte delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento;
- b) le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti;
- c) le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione.

- del parere espresso dal DCF e dalla Nota di aggiornamento
- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario
- delle variazioni rispetto all'anno precedente

l'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs.n.118/2001 e dai principi contabili applicati n.4/1 e 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica

ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2017-2019, invitando l'ente a tener conto delle osservazioni e suggerimenti contenuti nella presente relazione.

L'ORGANO DI REVISIONE


Cavallaro
Perito Commercialista
Contabile
VIA VALENTINI, 7
62032 CAMERINO (MC)